

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2020

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Il significato della forma
ovvero
La non univocità della Poesia*
di Giorgio Bolla

Tutto fluisce, immagine passeggera è ciò che si vede; anche il moto del tempo è incessante, come l'andare del torrente e simile a fiume l'ora fuggevole avanza, come l'onda incalza l'onda e così l'istante un altro istante per essere sempre nuovo, si perde ciò che è stato e tutto va a rinnovarsi. [...] E comunque tutti questi corpi derivano da altri, sola è la Fenice, così chiamata dal popolo Assiro, uccello che da sè stesso rinasce. Non di chicchi di grano nè di erbe si ciba ma soltanto di stille d'amomo e di lacrime d'incenso¹.

L'uomo ha bisogno di identificare le cose, la realtà nella quale si trova a vivere. Addomestica dunque il pensiero a tal fine.

È il linguaggio, serbatoio di immagini archetipiche e di ripetute sensazioni, l'espressione di tale tentativo. Esso è il trionfo della forma, nella ricerca di nominare la realtà in maniera però asensoriale. Il linguaggio crea un codice formale che necessariamente assume l'astrazione. Fissare le cose in modo atemporale, avulse dalla situazione percepita e bloccate in un concetto astratto, definitivo, che vale per tutti ma che non può essere VERO. Tutto questo è il frutto della elaborazione della mente. Brentano² afferma: *Con l'intenzionalità della coscienza o della mente si intende l'idea che la coscienza sia sempre diretta ad un oggetto – forma –, che abbia sempre un contenuto. Ogni fenomeno mentale, ogni atto psicologico ha un contenuto, è diretto a qualche cosa (l'oggetto intenzionale).*

È con Nietzsche³ e poi con Adorno⁴ che il filosofo si pone in maniera netta il problema della verità della forma. Scrive Nietzsche in *Su verità e menzogna in senso extramurale: Essi⁵ sono profondamente immersi in sogni e illusioni, il loro occhio scivola soltanto sulla superficie delle cose e non vede che "forme", in nessun modo la loro sensibilità conduce al vero, bastandole di ricevere stimoli ossia di giocare un gioco tattile sul dorso delle cose.*

Il mio senso della visione (la vista) mi permette di vedere un corpo nel cielo e la mia coscienza mnestica mi porta a capire che sto vedendo la Luna. Ma è "quella" Luna, per me in quel momento, quella sera, da quel luogo terrestre. È la "mia" Luna di quella sera. Ineluttabilmente, se non interviene

¹ Cfr. Ovidio, *Metamorfosi* 178-185, 391-394. Traduzione libera dell'Autore.

² Cfr. F. Brentano, *La psicologia dal punto di vista empirico*, Laterza, Bari 1997.

³ Cfr. F. Nietzsche, *Su verità e menzogna in senso extramurale*, Adelphi, Milano, 2016 (e-book); *La gaia scienza*, Adelphi, Milano 1977.

⁴ Cfr. T. Adorno, *Teoria estetica*, Einaudi, Torino 1975.

⁵ Gli uomini. (NdA)

la poesia, la mia mente andrebbe ad elaborare un concetto universale di Luna, univoco, sempre uguale a sé stesso.

Il mio amico Neal Hall, meraviglioso poeta nero americano, sostiene che la poesia è dettata solamente dai suoi sensi. Solo ed esclusivamente. Credo abbia ragione. Cangiante è la forma. E muta, muta indefinitamente. Non può sussistere una sola forma, conclusa e definitiva, per l'oggetto sottoposto al processo di percezione. Come invece la mente vorrebbe credere: essa tende a creare una forma universale – definendola, identificandola, traducendola in concetto, isolandola. Trasformandola in idea unitaria e univoca, al di là e al di sopra del tempo della Natura e della Storia.

Ma sono la Poesia, con il suo linguaggio metaforico, e la Musica – con il linguaggio immateriale delle note – a RAPPRESENTARE la forma (mentale o sensoriale); esse non tendono a IDENTIFICARLA e quindi a farla diventare concetto. Sempre profetica la Poesia, come nella libertà delle *Metamorfosi* ovidiane. Inconsapevolmente a voler anticipare le leggi fisiche della Termodinamica.